

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO A TICIP TO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Aprile a 31 Dicembre 1895
L. 12
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Bilanci preventivi

ROMA, 14
I ministri delle Poste e Telegrafi, degli Esteri e della Marina presenteranno nella settimana i rispettivi bilanci preventivi per l'895-96 colle relative modificazioni introdotte.

Per l'ambasciata di Pietroburgo
Fino ad oggi nessuna scelta è stata fatta per la nomina del nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

I candidati però sono parecchi. Il ministro degli Esteri ed il presidente del Consiglio se ne occuperanno dopo le vacanze pasquali.

Venezia-Bombay

Corre voce che le trattative colla Penisola per l'esercizio della linea Venezia-Bombay sieno rotte e che il Governo accetterà le proposte del Loyd di Trieste, il quale si propone di fare lo stesso servizio che avrebbe fatto la Penisola, senza domandare alcun sussidio.

Sezioni elettorali

ROMA, 14
Il ministero dell'Interno ha già diramate le istruzioni per la ripartizione dei Collegi in Sezioni elettorali.

La ripartizione sarà fatta dalle Commissioni provinciali, le quali perciò dovranno riunirsi nella entrante settimana.

Contrariamente a quanto da taluni si ritiene, tale lavoro non richiederà molti giorni.

Candidature-protesta

Il ministro guardasigilli avrebbe diramata una circolare riservata ai procuratori generali, invitandoli a procedere dappertutto contro i promotori di candidature elettorali di persone condannate per reati previsti dal Codice Penale.

È noto che in alcuni luoghi sono già iniziati dai processi di questo genere; ma in molti altri non si è ancora nemmeno pensato ad una simile misura.

Barattieri

ROMA, 14
Non ha alcun fondamento la notizia che il generale Barattieri abbia espresso il desiderio di ritirarsi dal governo dell'Eritrea.

Biglietti da una lira

Corre voce che il 27 corrente verranno messi in circolazione i nuovi biglietti da una lira, per rimpiazzare quelli vecchi che vennero ritirati.

SUI FATTI NOSTRI

Un amico ci scrive quanto qui appreso pubblichiamo. Molte delle idee qui espresse ci convengono: perciò appunto le facciamo nostre.

Egregio Amico,

Nel precedente mio articolo che vi compiaceste inserire nel vostro giornale 20 Marzo p. p., io terminavo eccitando quella vecchia generazione che ha formato l'Italia ad un grido, che valesse a provocare il risorgimento morale nelle nuove generazioni, senza del quale non si potrà arrivare che ad uno stato di decadenza: perché cardine dell'andamento sociale è il sentimento morale, quel sentimento che non può essere instillato nell'animo da falsi principi.

Tutti gli sforzi dei sociologi che fondono in massa, che ingenerano allucinazioni di miglioramento avvenire, non valgono a far raccogliere alle maggioranze dei popoli che un complesso di disinganni, di disillusioni, di amarezze, di malcontento della esistenza, ed a cagionare un continuo tormento in tutte le classi sociali, sia che queste vivano per l'agitazione della loro posizione economica, sia che esse col loro lavoro vogliano procurarsi col'attività, assiduità ed intelligenza quel miglior ben essere della vita al quale è indubbio che tutti abbiano ad aspirare.

Ma quali sono le cause che cagionano un tanto malcontento? Molte e molte concorrono a crearlo. Non è esso la conseguenza di uno sconvolgimento istantaneo di lieve periodo, ma di una preparazione che da anni va producendo i suoi effetti malefici e che fece abbracciare alle masse idee che se sono il frutto di un progresso delle scienze, possono asseverare che abbiano prodotto conseguenze morali svantaggiose alle masse stesse.

Lo scetticismo invadente o propagante in mezzo alle nuove generazioni è una delle prime cause di quel senso corrotto di tutto ciò che in altri tempi faceva vi-

brare nell'animo della gioventù quei nobili sentimenti, che appalesandosi nell'aspetto della famiglia e di se stessi, e nelle aspirazioni più elevate dell'animo, suggerite dalle nobili passioni, rendea loro gaio e brillante il periodo della loro giovinezza e più tranquillo e sereno quello della età matura, che riveviva e ringiovaniva sovente nelle care memorie di un passato. Quali effetti produce questo scetticismo?

Noi lo vediamo in una gioventù che non apprezzando come dovrebbe il beneficio della vitalità che vi è inerente, e posando alla serietà degli uomini maturi, senza aver quell'esperienza (che trae sua origine solo dai molteplici avvenimenti ai quali si assiste e sui quali si ferma il pensiero) crede poter erigersi a maestra e dominatrice della società, sulla quale forse un giorno potrebbe realmente emergere per vero valore, quando si accontentasse di riconoscere la vera sua posizione sociale in faccia ad essa, e lascia così sfuggire il breve tempo giovanile senza fruire di quella gaiezza che natura solo in quel periodo concede.

Noi lo vediamo nei molteplici casi nei quali giovani non peranco giunti nell'aprile della vita, stanchi di questa cagionata innumerevoli angosce alle proprie famiglie col suicidio.

Noi lo vediamo sul progressivo sviluppo di quell'abbandono di ogni sentimento di dovere nel disimpegno degli obblighi inerenti alle posizioni varie della vita di discepoli, di figlio, di cittadino, di padre, di marito, che crea lo stato di anarchia, di disordine sulla famiglia, e col malo esempio, distruggendo qualsiasi sentimento che mantenga la buona armonia, l'ordine economico, scaccia così quella tranquillità, quella pace, quel benessere che pure in altri tempi le vecchie generazioni trovava nel seno di essa.

Noi lo vediamo nei rapporti sociali nei quali ogni sentimento di fede, di lealtà, di onestà, di amicizia va scomparendo, in mezzo a questo andamento dove non vi ha che uno scopo, di giungere a *parere di essere ciò che non siamo*; ed a raggiungere tale scopo si battono tutte le vie, oneste o disoneste che sieno; ed i frequenti reati o delitti, i pubblici scandali, che servono di argomento di distrazione alle masse, valgono pur ad esse per farle camminare su una via sdruccevole come l'esperienza d'ogni giorno insegna.

Noi lo vediamo in quell'ateismo sceltico che va propagandosi in mezzo a queste nuove generazioni e che è causa precipua della decadenza morale, che l'uomo avvicinandosi e pareggiandosi allo stato di bruto non può che assecondare, le materiali passioni che cagionano la sua rovina economica e l'abbruttimento morale.

Nè possiamo meno di avvedersene quando frequentando i pubblici ritrovi s'abbia ad assistere ad una forma di linguaggio che rivela la mancanza di ogni educazione so-

ciale in moltissimi, per quanto le vesti vogliano ricoprire, colla loro parvenza di persone appartenenti ad una classe superiore, la bassezza dell'educazione e del sentimento dell'animo.

Nè si può a meno di pensarvi quando si vada analizzando l'andamento domestico, di una numerosa schiera di famiglie, del quale la società (che pur è guasta e corrotta) non può a meno di valersi per trarne argomento di continua critica e riprovazione.

E queste condizioni morali sono generali? - No, la Dio mercè! che ancora vivono nella società moltissimi che disapprovano del continuo tutto ciò, e lamentano solo la progressiva estensione di queste idee.

Questi sono molti ancora, ed a questi molti io faccio appello, poichè l'inerzia loro non può che essere sempre più dannosa non facendo essi argine a questo progresso rovinoso: riconosciuto per tale ancor dai molti che si lasciano trascinare, ma che non hanno la forza di reagire ancor perchè non si trovano sorretti dalle maggioranze che varrebbero ad arrestarlo.

Ciò che manca in oggi è l'energia. L'indolenza e la fiacchezza invasero la società: con questi difetti non si può arrivare a render grande e forte una nazione.

Quel grido di eccitamento io rinnovo; e solo mio pensiero è il bene di tutti e la grandezza della Nazione ed il consolidamento di quei sani principi sotto l'impero dei quali solo si formò questa nostra Italia che nella storia del risorgimento scrive pagine immortali sui suoi campioni i quali furono Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour, Mazzini, D'Azeglio, Gioberti e molti altri che pur troppo non possono ora innalzare la loro voce contro l'andamento attuale in quelle Camere, nelle quali pria che tutto è di dopo surse il grido del ritorno al santo amor di patria, e dalle quali deve essere bandito ogni sentimento di individuale interesse o di partito che in oggi vi domina.

Ma se volete a ciò giungere è necessario che i neghittosi si muovano, è necessario e lo ripeto che i vecchi compagni continuino a combattere e solo allora (forse) si potrà sperare in un'avvenire assai migliore di quello che non abbia a ripromettere l'attuale andamento sociale.

GIORGIO

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria

Le inondazioni in Ungheria

Ci telegrafano da Vienna:

Causa le inondazioni, i seminati, già notevolmente danneggiati dalle nevi, si trovano in gran parte dell'Ungheria in condizioni deplorevoli.

Si prevede un raccolto assai scarso.

Germania

Visite alle navi ammiraglie

Ci telegrafano da Berlino:

versare il suo sangue per abbellire degli antichi splendori la tua!

E una lacrima ardente si staccò dalle ciglia della donna, scivolò rapidamente lungo le gote e cadde - doloroso battesimo materno - sopra la figlia; curvandosi poscia su questa con supremo studio d'amore, deterse quella lagrima con un bacio.

La porta in quella spalancavasi con violenza, e un uomo pallido o trasfatto, che nei lineamenti stravolti portava le tracce di una profonda emozione, si precipitò nella camera.

« Signorina, signorina - esclamò con accento angoscioso - è qui vostro padre! »

La donna si levò di soprassalto, e un'ondata di sangue si sparse sulle sue pallide gote.

Quindi sollevando al cielo lo sguardo e giungendo le mani in atto di fervorosa supplicazione:

« Oh signore - solamava - Signore aiutatemi! »

L'altro incalzava:

« Suvvia, non v'è tempo da perdere; egli forse vi crede ancora al castello: nascondetevi. Sapete di che cosa è capace; importa per ora sottrarvi all'impeto primo della sua collera; in seguito, sbollito lo sdegno, tutto potrà accomodarsi. »

L'altra, fissando sul giovane uno sguardo senza espressione, faceva le viste d'ascoltare, senza pure intendere una parola e batteva la palma a palma, come trasognata, mormorando degli accenti indistinti e sconnessi.

Ma il giovane non si perdetta d'animo: afferrò una scala a pioli che giaceva dimen-

In occasione delle feste di Kiel, non vi sarà una vera rivista navale delle squadre estere, ma l'imperatore visiterà tutte le navi ammiraglie.

Francia

Fortificazioni al Pirenei

Abbiamo da Parigi: Il ministro della guerra presenterà al Consiglio superiore dell'esercito un piano per fortificare alcuni punti dei Pirenei.

Inghilterra

Giudizi sulle finanze italiane

Ci telegrafano da Londra: Le notizie allarmanti del Daily News e del Daily Chronicle sulle finanze italiane, non hanno avuto alcuna eco nel rimanente della stampa inglese.

Anzi d'arsi giornali, come il World, il Manchester Guardian, il Daily Telegraph ecc. constatano che la situazione economica dell'Italia è migliorata e che i titoli sono sempre più ricercati all'estero.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. - Camera - Si approva quasi senza discussione i bilanci colle modificazioni introdotti dal Senato, quindi il deputato militare Mirmaci, che assistè alla seduta vestito in borghese, leggè una dichiarazione di protesta contro il bilancio, perchè non contiene alcuna riforma e aggrava i piccoli risparmi, mentre favorisce le grandi fortune della finanza ebraica cosmopolita. *Proteste al Centro.*

L'intero bilancio indi è approvato con 411 voti contro 98, e la Camera si proroga al 24 corrente.

BRUXELLES, 13. - Il Re nel suo viaggio in Italia, che gli fu ordinato dal medico, visiterà Venezia, Genova e Firenze.

STRESA, 13. - È arrivato il re del Belgio con seguito di quattro persone.

LONDRA, 13. - Il Daily News ha da Berlino: Quattro persone, fra cui un generale russo, sarebbero state arrestate a Varsavia per vendita di documenti interessanti la difesa nazionale.

Un complotto fu scoperto per assassinare Schouvaloff.

MADRID, 13. - La Reggente, in occasione del venerdì santo, grazia 15 condannati a morte.

Alcune bande di operai disoccupati percorrono la provincia di Cadice, commettono molti furti.

AVANA, 13. - Macco fu nuovamente sconfitto ed ora è circondato dalle truppe del Governo.

COSTANTINOPOLI, 13. - Il Sultano ha declinato di ricevere il progetto di riforme armee preparato dalle ambasciate d'Inghilterra, di Russia e di Francia, riservandosi di proporre un piano di riforme più liberale di quello delle tre ambasciate.

WASHINGTON, 13. - La Legazione giapponese ricevette notizia ufficiale che un accordo è avvenuto fra i plenipotenziari cinesi e i giapponesi per la conclusione definitiva della pace. Il Giappone consentirebbe ad alcune concessioni.

ticata in un angolo e l'appoggiò ad un vano che aprivasi nell'impalcato; quindi, presa in braccio la bimba, si arrampicò lesto come uno scoiattolo sulla scala e scomparve.

Messo in salvo la figlia ridiscese, sollecitando la madre a seguirlo.

Questa intanto era uscita da quello stato di morbosa apatia e cercatasi invano d'accanto la figlia, sciamò con accento di angosciosa trepidazione:

« Mia figlia! mia figlia!... »

« È salva; venite, affrettatevi!... »

« È inutile, io rimango. »

L'altro pose in opera sollecitazioni, preghiere e minacce; ma inadorno. La donna lo irremovibile, rispondendo ognora con invariabile accento:

« Io nulla temo. È mio padre; l'attendo. »

Fui colpevole; non voglio sottrarmi ad una punizione ben meritata.

E attese infatti, con fredda serenità, mentre il giovane si traeva in un canto piangendo di rabbia e di disperazione.

L'aspettativa non fu lunga.

Il vecchio entrò nella camera prorompendo in una terribile imprecazione. Quindi, dato in giro uno sguardo, si diresse con la pugna contratte verso la donna, che, sdraiata bocconi sul lettuccio, soffocava fra le mani i singhiozzi.

L'altro, tratto evidentemente in inganno dalla penombra che regnava in quel luogo:

« Ebbene - sciamò - vecchiaia impudente, svergognata mezzana, tu che trafficasti il mio sangue alle voglie di quel fradicio li-

(Continua)

APPENDICE

del COMUNE *Giornale di Padova*

VITTORIO GIACOMELLI

ARGELIA

Romanzo inedito

(PROPRIETÀ LETTERARIA)

I.

Il vecchio villaggio, dai tetti acuminati e coperti d'ardesie, spiccava come una macchia grigiastra ed opaca nell'immenso straripamento di luce che inondava la pianura sterminata e selvaggia, le altissime vette ed il mare.

L'aria era umida e dolce: una nebbia azzurrigna spandevasi nelle bassure e ondeggiava sulle foreste molli di rugiadosa freschezza e impregnate d'aromatici effluvi.

Era una di quelle splendide mattinate autunnali, ricche di pace e d'incanto, che rapiscono la fantasia dell'artista d'emozioni sconosciute e divine: il sole sembra più splendido, l'aria più tersa, più vivace lo smeraldo dei prati, il canto degli uccelli più melodioso. Ogni voce della natura, ogni aspetto sotto cui si rivela l'inesauribile, multiforme sua bellezza sembrano emanare un fascino misterioso e possente; e l'anima umana, quasi sciolta dai-

l'inviluppo corporeo, gode sollevarsi in un'atmosfera luminosa e serena ove ogni senso respira la sublime poesia dell'infinito, e il sentimento della vita si perde nella obiviosa dolcezza del sogno.

Per un'angusta viuzza che spiegavasi serpeggiando lungo la costa dirupata e selvosa, procedeva passo passo, appoggiato faticosamente a un robusto bastone dalla punta ferata un uomo assai innanzi cogli anni.

La fisionomia pallida e austera portava un'espressione indefinibile di durezza sdegnosa e d'intrattabile orgoglio.

Gli occhi biechi e infossati brillavano d'una luce sanguigna sotto le sopracciglia canute.

La fronte spaziosa ed aperta, che una totale calvizie rendeva ancora più vasta, corrugavasi sinistramente; la cute liscia del cranio, dai riflessi giallognoli dell'avorio antico, splendeva sotto il sole cocente.

Una ruvida camicia di canape, che strapata qua e là, lasciava scoperto il torso austero e villosa, una misera giacca di bigello rattoppata in più luoghi, un paio di pantaloni sdruciti, un paio di vecchie scarpaccie ferrate costituivano tutto il vestiario del vecchio.

Voci di sdegno, imprecazioni rauche e indistinte uscivano dalle labbra pallide e tremanti di quello; e andava, andava, lo sventurato, arrancando pensosamente sul sentiero erto e ineguale, tutto concentrato in un pensiero di dolore o di vendetta, che lo rendeva insensibile alle meravigliose bellezze onde adoravasi la circostante natura.

A quell'ora medesima, nell'unica camera a pianterreno d'una casa di meschina apparenza

posta all'estremità del villaggio, dalle pareti nere e scrostate, dal pavimento di terra battuta, giacevano sdraiate su di un meschino giaciglio due persone diverse di vestito, di sembianze e d'età.

Era una donna ancor giovane e bella, ma d'una bellezza stanca e sfiorita; un nembro di capelli biondissimi cingeva il pallido volto e scendeva a ciocche scomposte sul petto scosso da un respiro breve e affannoso; un vestitino di percale logoro e stinto copriva le membra dell'infelice estenuate dai disagi e dai mali.

Al suo fianco giaceva una bimba sui tre anni, dalle guancie rosee e piene, abbigliata colla fastosa e'eganza dei rampolli di ricca famiglia: riposava sorridente in un placido sonno, quasi inconscia della miseria che l'attornia, e stringeva fra le braccia una ricca puppatola, mentre altri balocchi di prezzo giacevano sparsi qua e là sul giaciglio e sul pavimento.

La donna, traendo un roco respiro, si scosse ad un tratto da quel sonnolento torpore e, sollevatasi a mezzo, si pose a contemplare la bimba colle pupille lucicanti di febbre, nelle quali pure splendeva la fiamma purissima dell'amore materno.

O sventurata - mormorava come fra sé l'infelice - a qual vita nascesti, tu figlia innocente d'una madre colpevole, tu che riposasti in una culla dorata, che gioisti, inconsapevole di quegli agi che il povero sogna ed invidia, ed ora crudelmente sbalzata al fondo d'ogni miseria, senz'altro sostegno che questa infelice a cui più sfugge la vita, e a cui non è dato

LE UOVA DI PASQUA DEL PRINCIPE VEZZOSO

— L'hai tu veduto, Luigia?
— Ahimè, no, mia cara Matilde.
— Confesso che ne ho una voglia matta.
— Agata, lo vidi nel momento in cui discendeva dalla carrozza....
— Ah! quale ritratto ne fece Agata?
— Eh! via, tu comprendi!... Alla luce delle fiacole... Disse che è molto alto....
— Avrei scommesso che è piccolissimo.
Pensa dunque: un Principe dei racconti di fate, un Principe Vezzoso, ricco a milioni, che ritorna dalla India e che dichiara di aver intenzione di prender moglie....
— Finisci, cara mia! Di unirsi ad una delle sue cugine, le quali sono sei, non comprese, e che desiderano ardentemente di fermare gli sguardi di S. A.
— Tu ridi, noi sappiamo che tu non sei ambiziosa....
— E che io voglio conoscere il pretendente prima di maritarmi.
— Ben detto, signorina; quindi se il Principe Vezzoso vi dicesse subito: «Cugina mia, volete essere mia moglie?» voi rispondereste, facendo un inchino da collegiale: «Grazie, signore, non vi conosco».
— Burlona! Immagino forse che il nostro illustre cugino voglia gettare su me la sua scelta?
— E perchè no? Tu sei una perla preziosa; per me confesso la mia ambizione; non sogno più che una corona di contessa e delle possessioni immense delle Indie. Perchè non abbiamo noi sei cugini?
— Sei Principi Vezzosi; qual sogno!
— Tu ridi sempre, Luigia, mentre io parlo seriamente.
— Mia buona Matilde, non preoccuparti così, te ne prego. Siccome in questi affari è necessario il consenso di due persone, potrebbe darsi che le sue speranze non venissero realizzate.
— Non portarmi sventura!
— Io? Ma io mi considero affatto disinteressata nella questione.
— Veramente?
— E come ho l'onore di dirtelo, Matilde.
— Ah! come vorrei essere invecchiato di qualche giorno, vorrei sapere quali sono le probabilità più serie.... Vediamo. Vi è Evelina, che è bella a scovolgere la testa del Principe Vezzoso. Occhi di velluto, capelli d'ebano, bocca di corallo.
— Tu divaghi un poco, Matilde; perchè non dire: occhi neri ed espressivi, capelli neri, una bocca furbetta?....
— Che vuoi? È più poetico, e io sono, in questi giorni, incapricciata di poesia.
— Nell'attesa del Principe Vezzoso.
— Precisamente, carissima. Lasciami parlare. Dunque Evelina è bella; certamente il Principe Vezzoso la sceglierà.
— Allora prendi il tuo partito e rassegnati.
— Impossibile! Oh! la corona di contessa... è nelle Indie ove mi porteranno in un palanchino!
— Matilde, pazza che sei, mio cugino non ritornerà nelle Indie.
— Sì, se madama sua moglie si chiamerà Matilde, egli vi ritornerà; ma Evelina è là, Evelina è la bella, Anais è lo spirito. Chissà se mio cugino preferisca la bellezza o lo spirito? Anais è spiritosa fino alle unghie. Ieri mio zio diceva rideendo ch'ella era una madama Cornuel. Ora, signorina Luigia, madama Cornuel era la donna più spiritosa del diciannovesimo secolo, e Dio sa quante donne di spirito vi erano in quel tempo! E da stizzirsi d'aver delle cugine sì perfette.
— Di che è molto aggradevole, al contrario, poiché ci amiamo come sorelle.
— Il Principe Vezzoso mi guasta tutto, Luigia. Ecco due astri della pleiade: Evelina e Anais. Avranno i favori della sorte. Poche viene Margherita, che rappresenta la ricchezza. Divengo osservatrice; dacché voglio essere contessa; ora ti dirò, mia cara, che l'interesse, come si dice nello stile matrimoniale, conta per molto nelle opinioni dei pretendenti in generale. Tu mi obietterai che mio cugino, avendo dozzine di milioni, potrà non curare una dote; le genti d'esperienza conoscono il proverbio: «Un abisso conduce altro abisso».
— Ma questa è una parola della scrittura santa, Matilde.
— In verità, io non lo sapevo. T'assicuro che Margherita, col suo fascino scipito, è nel caso di conquistare, di primo acchito, il Principe Vezzoso.
— Vada per Margherita!
— Vi è ancora Augusta, la sapiente Augusta, che parla latino come Virgilio, e può prendere, quando le piace, la divisa di Pico della Mirandola.
— Come sei eloquente, Matilde!
— Questo mi servirà forse, mia cara. Concorrenza spaventevole: la bellezza, lo spirito, la ricchezza, la scienza! Per finire la mia enumerazione, parlerò di te, Luisetta mia. Hum! Tu non sei precisamente leggiadra.... Perdono.... devo essere veridica: tu non sei

sciocca, ma il tuo spirito non ha il brio di quello di Anais: tu non sei ricchissima; hai fatto ottimi studi, ma Augusta ti sorpassa moltissimo nelle conoscenze acquistate; tuttavia tu mi fai paura come le altre.
— E perchè, se ti piace?
— Violetta amata, puoi tu domandarlo? Prima tu hai un piedino sì piccolo che calzerebbe la pantofola di cenerentola, e non ti nascondo che questo mi sembra un segno della protezione delle fate; poscia tu possiedi quello che è molto di più per i saggi che la bellezza effimera, lo spirito, la ricchezza, la scienza, doni che non sono indispensabili alla felicità: tu sei dotata, mia carina, d'una virtù meravigliosa, la bontà.
— Elogio immeritato, Matilde; voi siete tutte le migliori di me.
— Ove sarebbe il tuo merito, se tu ti credessi perfetta? Resta a menzionare Matilde, che non ha grandi cose al suo attivo, tranne che il suo talento di suonatrice.
— Ma Matilde, è leggiadra.
— Taci dunque! Vicino ad Evelina....
— Matilde è spiritosa....
— Quel tanto per vivere, troppo poco per brillare. Vorrei essere in te, Luigia mia, col tuo felice carattere, una delusione non mi sarebbe pensata. Ci chiamano....
— Senza dubbio, il Principe Vezzoso è nel salone e l'avola vuole tutte le sue nipotine vicine a lei.
— Ah! come il cuore mi batte.
— Coraggio, Matilde. Tu sei troppo generosa per non rallegrarti della felicità di un altro.
X
Il Principe Vezzoso stavasi in piedi presso il caminetto. Era un uomo di alta statura, come l'aveva detto la cameriera; i suoi lineamenti belli e intelligentissimi, il suo sguardo profondo, la sua fronte di pensatore annunziavano che non era soltanto il favorito della fortuna, ma che dei pregi più elevati gli erano stati aggiunti. Parlava con l'ottimo avolo, procurando d'ottenere delle indicazioni riguardo alle sue cugine. Madama Dorvigny rispondeva sorridendo: «Le vedrete, le giudicherete, mi sono egualmente cara».
Per l'invito di madama Dorvigny, le sei giovinette erano arrivate, da otto giorni, nella grande casa, metà villino, metà castello, ove dimorava tutto l'anno la buona nonna e ove giuiva, alle vacanze, tutta la sua famiglia. Desiderava vivamente che una delle nipoti ottenesse la preferenza del conte Poldy, ma non voleva influire sulla scelta del giovane, facendo pendere la bilancia in favore di questa o di quella, avendo le sei giovinette, sopra il suo cuore, gli stessi diritti.
Esse entrarono, rosse e graziose, per ordine d'età; Evelina la prima e l'umile Luigia l'ultima. Il conte le esaminò senza affettazione, altrettanto preoccupato che le giovinette; il suo avvenire non era forse in gioco? Madama Dorvigny fece la presentazione e tenne vivo il discorso. Era timidezza od imbarazzo le giovanette non osavano parlare e se ne stavano silenziose. Tuttavia il conte Dunstano era di una grazia incontestabile. Il ghiaccio fu rotto, dopo questa prima intervista e tutte, senza eccezzare Matilde, avendosi detto che sarebbe questo un gentile cugino, supponendo che non ne fosse il marito, si mostrarono senza sotterfugi, senza affettazione, da buone sorelle che erano, altrettanto disinteressate. E mestieri dirvi che vivevano da virtuose cristiane, da buone e pietose anime, che non avevano mai letto cattivi romanzi e che non ne mettevano nella lor vita.
Nella prima sera, l'allegria Matilde disse all'orecchio di Luigia: «Vi rinunciò, mia cara, Dunstano è troppo perfetto per me».
Il Principe Vezzoso osservava: da quel mazzo di rose voleva un fiore, ma quale scegliere? A dispetto dei pronostici di Matilde, il conte De Poldy si trovava ricco per due e non s'informò minimamente della dote delle cugine. Istruitissimo, parlava di scienza con Augusta, dilettante passionato, faceva della musica con Matilde; brillante parlatore, si abbandonava ad assalti di spirito con Anais, ma quando la bella Evelina ballava con lui, non poteva impedirsi di ammirare quella bellezza completa e di pensare ch'Evelina farebbe a meraviglia gli onori del suo salone. Del resto divideva giudiziosamente i suoi riguardi e le sue cortesie fra le sei giovinette e ne studiava i caratteri molto più che apprezzarne gli vantaggi esteriori.
Le madri avevano raggiunte le loro figlie presso madama Dorvigny; le allegre riunioni si succedevano ma nessun indizio faceva supporre la scelta del Principe Vezzoso.
Fra noi, egli esitava; le sei cugine erano amabilissime, non si rassomigliavano, ciascuna aveva la sua attrattiva particolare ed il pretendente si trovava assai imbarazzato. Così non poteva continuare.
— Quando vi deciderete, mio caro Dun-

stano? domandò madama Dorvigny, una sera in cui il giovane aveva sollecitato di portare la candela della buona signora.
— A Pasqua, nonna, rispos' egli ma di grazia non dite niente.
La vigilia di Pasqua il Principe Vezzoso sollecitò una dilazione a madama Dorvigny cominciò ad esserne inquieta.
— Mi permettete voi d'offrire delle uova di Pasqua alle mie cugine? domandò il conte De Poldy, senza rimarcare l'inquietudine della sua avola.
— Certamente, amico mio, e sarebbe meglio offrirle a tutti.
— Lo desidero.
Dopo il gran pranzo, al quale prese parte tutta la società dei dintorni, il cameriere del conte portò nel salone un grandissimo cesto. Vi fu negli intervenuti un movimento di sorpresa la quale s'accrebbe, quando il Principe Vezzoso distribuì le uova meravigliose, che fecero alzare grida d'ammirazione. Non vi era che un milionario, che un Nabab, che un Principe Indiano per concepire idee simili. Le uova racchiudevano gioielli di grande valore. Le sei cugine ricevettero le stesse presentate, degli orecchini di brillanti splendidissimi. Evelina se ne adornò subito e divenne più bella.
All'indomani s'intese una notizia desolante: l'officina, che occupava tutto il villaggio di B..., poco lontana dall'abitazione era in fiamme; le perdite enormi ed un gran numero di famiglie senza pane. Si fece una questua.
Il conte Dunstano diede una generosa offerta, le cugine sacrificarono le loro piccole economie: lo stanico fu unanime.
Dopo qualche giorno, il signor De Poldy ritornava dalla caccia. Passando vicino ad una spalliera di carpini, intese delle giovani voci e si fermò per ascoltare. Non accusiamolo di indiscrezione: si parlava di lui.
— Il Principe Vezzoso non si affrettò di scegliere, - disse Matilde. Sai tu che questo nome gli è per tutte le ragioni devote? Io non avrei mai creduto che ei potesse essere ad un tempo sì bello, sì ricco, sì istruito, sì perfetto. Che cosa egli preferisce? La bellezza, lo spirito, la ricchezza, la scienza, l'arte o la bontà? That's est the question.
— Io sarei curiosa di saperlo; ora credo la palma assicurata alla bellezza, ora è la scienza che vince. Ma decidetevi, cugino Dunstano, ovvero...
— Non parlare sì forte, - interruppe Luigia.
— Bah! il caro cugino è alla caccia, e, d'altronde, ho buoni occhi, mia gentile, e ho veduto che non andrò alle Grandi Indie.
A proposito, Luigia, tu sei colpevole verso il conte De Poldy, d'una grave impertinenza.
— Che vuoi dire?
— Tu hai sdegnato il suo presente, mia cara, noi tutte e cinque abbiamo messi domenica i bei brillanti delle uova di Pasqua; tu hai preferito tenere i tuoi smeraldi. Questo è male. Ma tu arrossisci; qui gatta ci covia. Li metterai tu, domenica ventura, gli orecchini, l'egale del Principe Vezzoso?
— Io non li metterò, Matilde, non li ho più.
— Che ne hai tu fatto, una buona amica?
— Perduti o rubati; bisogna dirlo e presto.
— Taci Matilde, te ne prego.
— Allora parla, spiegati, la nonna ne sarà indignata....
— Ho dato i miei brillanti per i poveri incendiati, - rispose bassissimo Luigia. - Promettimi il segreto, Matilde, e fa in maniera che non ne sia interrogata. - Matilde restò muta di meraviglia. Tutta commossa, abbracciò Luigia.
— Ebbene, tu ne fai di belle, ma io l'ammiro, violetta amata; vedi, se io fossi il Principe Vezzoso, questo fatto mi soggiogherebbe e preferirei la bontà a tutto il resto.
Il conte Dunstano aveva inteso abbastanza. Lo stesso giorno, davanti tutta la famiglia, offrì a Luigia un uovo di Pasqua, rassomigliante agli altri che la giovinetta credette trovarvi i brillanti, di cui aveva fatto obolazione alla disgrazia. Ma l'uovo non conteneva che un anello, l'anello degli sponsali; e fu Madama Dorvigny che lo passò al dito della cara fanciulla, mentre il cugino Dunstano le diceva:
«Volete voi formare la felicità del Principe Vezzoso?»
Padova, 13 marzo 1895.
(Dal francese) M. F. R.

Cronaca del Regno

ROMA
Stanco della vita! — Ieri mattina in una modesta casa di Trastevere fu trovato il cadavere dello stagnaio Vincenzo Brondi uomo eccentrico.
Egli si era suicidato mediante l'asfissia da 3 giorni, lasciò scritto: «Mi ammazzo perchè sono stanco di rimanere in questo mondo birbone».
SASSARI
Il bandito Delogu ucciso dai carabinieri. — Iermatina in campagna Illocai (territorio di Ozieri) cinque carabinieri co-

mandati dal brigadiere Longhi vennero a conflitto col latitante Delogu che rimase ucciso. I carabinieri illesi. Fu arrestato un favoreggiatore.
PESCIA
Due case rovinate - Due morti. — Ieri a Medicina rovinarono due case appartenenti ai fratelli Giusti, abitate una da Giusti, l'altra dai fratelli Leonard.
Accorsa la popolazione furono estratti dalle macerie due cadaveri, e fatti certi Natale Leonard di sette anni e mezzo e Giuseppe Giusti d'anni 55 morirono per congestione cerebrale.
Venne ordinato lo sgombero delle case vicine pericolanti.
ARSENALE DI NAPOLI
A proposito di una domanda di cessione dell'arsenale militare di Napoli da parte di un privato, si assicura che la sola ragione per la quale il ministro dell'arma marina non accettò quella domanda è perchè essa non era seria.
Se altre domande verranno presentate, il ministro le esaminerà, essendo dispostissimo a cedere l'arsenale all'industria privata; in caso contrario, l'arsenale sarà puramente e semplicemente soppresso.
Si capisce che, cedendo l'arsenale a qualche società privata, il governo non si assumerà alcun impegno relativamente alle commissioni da farsi alla società assuntrice, perchè non manchi il lavoro all'arsenale. Impegni di tal genere non sono ammessi dalla contabilità generale dello Stato.
Questa è la verità circa le intenzioni del governo rispettivamente all'arsenale di Napoli; tutte le altre notizie in proposito non sono che chiacchiere.
CRONACA DELLA CITTA'
TERREMOTO
La cronaca d'oggi registra un'improvviso ritorno all'inverno, mentre ci pareva di essere quasi alle porte dell'estate.
Le raffiche impetuose ieri mattina levavano nugoli di polvere che acciecarono i passanti, facevano svolazzare le vesti, fuggire i capelli, pareva insomma di essere alla vigilia di Natale, piuttosto che in Primavera.
Ma la giornata di ieri doveva segnalarsi per un fenomeno più significante.
Infatti questa notte si è avuto, e fortissimo il terremoto, sul quale più sotto diamo i particolari, che l'egregio sig. Giovanni Organo ci comunica sempre gentilmente.
Oggi spira una tramontana che fa venire i brividi, nè il tempo promette di ritornare al buono.
L'agitazione sismica continua, per cui si teme avvengano altre scosse.
Ecco ora i particolari:
Dal privato Osservatorio Geodinamico in Arcella del sig. Organo:
Ieri alle ore 23. 18'. 45". gli strumenti sismici registrarono una scossa forte di terremoto verticale della durata di circa 25 secondi indi ondulatorio nella direzione E-N.E. - O-S.O., della complessiva durata di circa 3 minuti.
Altra scossa si ripeté alle ore 0. 4. 0" - di questa notte pure verticale ed ondulatoria nella direzione N.E. - S.O., più breve e meno forte della prima, ed una terza alle ore 4. 20'. 15". verticale ed ondulatoria della durata e direzione come la seconda, indicata come le altre per parte di tutti gli strumenti.
Dai pochi giornali giuntici questa mattina, rileviamo che il terremoto fu udito anche in altre città.
La buffera di ieri si estese in quasi tutte le provincie.
I nostri corrispondenti ce ne danno relazione, ma per ristrettezza di spazio non possiamo diffonderci.
Quanto al terremoto, ecco alcuni episodi in città.
La prima scossa fu così forte, che molti spettatori dei teatri uscirono all'aperto.
Anche dal caffè Pedrocchi è uscita molta gente.
Tale fu lo spavento in generale, che molti

abitanti, già coricati, balzarono dal letto uscirono all'aperto.
Anche il R. Osservatorio Astronomico comunica:
A 23h 17m 5 del 14 aprile forte scossa terremoto nella direzione approssimata E-Ovest: altra scossa meno intensa fu avvertita a 0h 4m del 15.
Notizie a mezzo privato da Venezia riferiscono che il terremoto fu anche là molto sensibile, incitando molta costernazione nebbiati.
L'Orologio della Stazione si è fermato alle ore 11.20.
Musica Sacra
La riforma della Cappella musicale del Santo coraggiosamente iniziata dalla Presidenza della Veneranda Arca riceve ora dalla forte direzione dell'esimio maestro Tebalini più vigoroso impulso e si avvia a gran passi verso conseguimento dell'alto fine artistico a cui tende.
Quando poi la *Schola Cantorum* e specialmente la sezione dei ragazzi, ormai bene avviata, daranno gli ottimi frutti che se ne tendono non mancheranno gli elementi indispensabili per le esecuzioni dei capolavori dei Sommi Maestri classici della musica sacra.
Intanto abbiamo avuto nella settimana Santa alcune esecuzioni che fanno veramente onore ad una Cappella musicale e danno un saggio del vero indirizzo artistico col quale si procede all'attuazione della riforma desiderata.
Finalmente si è potuto gustare della musica del grande Palestrina; di quella musica che porta l'impronta del suo genio creatore delle più sublimi bellezze. L'Antifona *Puer Hebraeorum* nella Domenica delle Palme e il Cantico *Benedictus* nelle sere di Mercoledì, Giovedì e Venerdì furono eseguiti con giusto equilibrio e perfetta fusione di voci, con un'inappuntabile intonazione e con una interpretazione pura e castigata quale si addice a questa musica paradisiaca. E' altrettanto si può dire della esecuzione degli *Improperia* dei Bernabei nella mattina del Venerdì santo.
Nelle tre sere di Mercoledì, Giovedì e Venerdì venne pure cantato un *Miserere* di Benedetto Marcello a tre voci con accompagnamento di strumenti ad arco. Questo lavoro non è certo una delle migliori composizioni del celebrato musicista autore dei *Salmi*; lo stile non si mantiene sempre alla medesima elevatezza ed è ben lontano da quella purezza e serenità che caratterizzano i migliori modelli della vera musica chiesastica. L'accompagnamento aggiuntovi non parve contribuire ad accrescere la bellezza e forse sarebbe stato preferibile limitarlo ai soli Violoncelli o Bassi per lasciar dominare maggiormente le voci.
L'esecuzione però nel complesso fu ottima specialmente nelle parti corali: i solisti lasciarono forse qualche cosa a desiderare ed in generale, data la eccessiva sonorità del tempio che produceva un molesto pro ungamento di suoni, sarebbe stato necessario per miglior effetto di cantare e suonare un po' più piano.
Eccellente fu pure la esecuzione, nella Festa di Pasqua, della bellissima Messa del Tebalini con strumenti ad arco e organo dell'Offertorio di Greith; peccato che l'effetto ne fosse in gran parte guastato dal continuo chiacchierare e passeggiare dell'inquieto pubblico che pareva si trovasse sullistone di Prato quando suona la Banda.
Col tempo affollato la sonorità viene assai diminuita, e la finezza di questa esecuzione andaron così, per una ragione e per l'altra, quasi del tutto perdute.
È naturale che tutto non si può fare a un tratto e molto cammino rimane ancora a percorrere.
Però quando si ponga mente alle enormi difficoltà che si incontrano generalmente nella riforma di una Cappella musicale si può essere davvero soddisfatti di quanto, in così poco tempo, si è conseguito.
Il maestro Tebalini non ha bisogno né di elogi né di eccitamenti per spingerlo nella via così bene intrapresa. Egli è già una ben spiccata personalità nel campo della Musica sacra ed accoppia all'alta intelligenza una maschia temprata di artista dotato di una volontà tenace e di seri intendimenti.
La cooperazione della Presidenza della Veneranda Arca non gli potrà mai mancare avendo in lui riposta la più illimitata fiducia. E con queste forze riunite il successo più splendido sarà in breve tempo infallibilmente raggiunto.
Per le cieche.
La signora Maria Lagrari-Bressanin ed i signori Angela e Francesco Bressanin per onorare la memoria del loro rispettivo marito e padre hanno offerta la somma di L. 200 in favore dell'istituto per le cieche.
È sempre confortevole registrare questi nobili atti di illuminata beneficenza.

Bollettino militare del 13 aprile.
D'Errico, capitano del 75 fanteria, è promosso maggiore e destinato al 2. battaglione. Stracusa, tenente in aspettativa a Caserta, fu richiamato in servizio è destinato al 76 fanteria.
130 tenenti sono comandati a frequentare il 2. corso di istruzione della scuola di tiro. Fra gli altri notiamo Pasqualino, del 76 fanteria; Sacco e Fabbrini del 75 fanteria.

Società operata di mutuo soccorso fra gli artigiani, negozianti e professionisti.
La Presidenza ci prega di avvertire che alla Assemblea ordinaria che si terrà domani martedì alle ore 20 1/2 (8 1/2 p.) nella Sede Sociale per la discussione ed approvazione del conto consuntivo 1894, si terranno aperte le urne fino alle ore 22 (0 p.) per le elezioni generali che sono all'ordine del giorno.

Tutti gli igienisti consigliano la Nocera

Truppe di passaggio.
Questa mattina furono di passaggio nella nostra città i soldati di un battaglione del 3 reggimento bersaglieri di sede a Belluno. I detti soldati sono diretti in distaccoamento per la Sicilia.

Club ignoranti.
I soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà nella Sede Sociale in Via Altina num. 3283, il giorno 16 aprile, alle ore 20.45 (8 3/4) precise, col seguente.

Ordine del giorno
1. Deliberazioni finali sulle Mostre promosse dal Club.
2. Nomina del Comitato Esecutivo.
3. Eventuali proposte e deliberazioni relative.

Al Circolo di Via Colombini.
Sabato 13, nella Sala di questo fiorente Circolo s'è data la replica dell'Armando il Bastardo, un dramma moderno a tinte forti, uno di quei drammi che lasciano una simpatica impressione.
E Norberto Manfron della sua parte di protagonista fece una creazione: fu un «Armando» ideale.

Amelia Peretti fu felice anch'essa nella recitazione e nella mimica spigliata e furono fatti segno a grandi ovazioni.
Amelia Peretti declamò applaudita - un monologo - *L'Educanda*.

Vanno pure segnalati i signori B. Menotti, ed F. Peretti che disimpegnarono le loro parti assai bene. Anch'essi furono applauditi.
Bene tutti gli altri.

Si è ripetuta pure l'esilarante farsa *Il Casino di Campagna*. Ne furono i principali interpreti Norberto Manfron, Amelia Peretti, e G. Gasperini.

Tutti furono applauditissimi, ed a tutti facciamo i nostri elogi.
Ed ora, o bravi dilettanti, coraggio ed avanti: la drammatica è un'arte che istruisce ed ingentilisce il cuore.

A quanto ci consta domenica prossima si darà *La Figlia di Jette* del Cavallotti.
Auguriamo e siamo certi di un grande e vero successo

La ribellione al Portello.
Anche di questo disgustoso fatto ebbe il suo epilogo in Tribunale - Perazzini Giovanni, Perazzini Luigi, Corte Luigi, e Leone Leoni, calzoli di Padova, sono ritenuti responsabili del resto di ribellione verso l'appuntato Baracchi di P. S. e le guardie Colini e Maddonna.

Il Pubblico Ministero l'avvocato Ricci domanda per tutti gli imputati 5 mesi di reclusione.
L'egregio avv. Pasquali con una efficacissima arringa ottiene l'assoluzione per Giovanni Perazzini e condanna Corte Luigi, Leoni Leoni ad un mese di reclusione e Perazzini Luigi a giorni 10 della stessa pena.

Un albergatore modello.
Abbiamo osservato con piacere che il nuovo conduttore della trattoria del Leon Bianco ha saputo dare a quell'esercizio un bellissimo avviamento.
Difatti il servizio inappuntabile, l'ottima cucina, i vini squisiti al Leon Bianco seppero attirare un grande concorso di forestieri.
Da parte nostra facciamo il mirallegro al sig. Nanei il quale con vera passione nell'esercizio di albergatore sa così bene accontentare la sua numerosa clientela.

Sassi contro il treno.
Questa notte contro il treno diretto delle 3.50 proveniente da Torino vennero gettati alcuni sassi in vicinanza della stazione di Ponte di Brenta.
Un sasso colpì un vetro di un vagone Salvo, riducendolo in frantumi.
L'autorità sta sulle tracce per scoprire gli autori.

Porta aperta.
Questa notte gli agenti di P. S. trovarono aperta la porta del Tenente d'artiglieria Agostini.
Interpellato il proprietario disse di averla dimenticata aperta.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

La riuscitissima « pochade » *Champagnol* esilarò talmente che se ne volle il bis - e ieri sera ne ebbe luogo la replica dinanzi a pubblico elegante, distinto che rise fino alle lagrime.

Con questo successo la Compagnia Talli-Tovagliari-Sichel ha iniziato una breve stagione che richiamerà certamente numeroso concorso degli amatori della buona commedia a base di spirito fine, elegante, piacevole.

La cronaca della serata è presto fatta - applausi in quantità agli ottimi artisti, risa generali per la interpretazione inappuntabile e per un affilamento quale non si era visto da un pezzo in qua.

Verso la fine dell'ultimo atto la commedia venne interrotta per l'innopportuna visita del terremoto.

Fuvi un po' di panico; qualche parziale svenimento, un vetro rotto, ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie di sorta, mercè anche lo spirito delle nostre signore, in specie, che con molta prontezza si rimisero dal panico che momentaneamente ebbero a soffrire.

In loggia fu una vera fuga.

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia Palombi ha ieri sera inaugurato un corso di recite col *Pompon*, la graziosa operetta del Lecocq, che, quantunque vecchietta, può ancora divertire.

L'accoglienza che si fece alla buona troupe fu delle più lusinghiere.

Il programma che ci si offre è interessante; noi ci auguriamo che le promesse fatteci sieno per aver piena esecuzione, tanto più che il pubblico, amante com'è del bello e del nuovo, soprattutto, dimostra di non far buon viso alle operette di vecchio repertorio.

È in vista la *Principessa di Trebisonda* del maestro Offenbach, operetta che richiamerà certo grande concorso a quel simpatico ritrovo che è il teatro Garibaldi.

Per la cronaca dobbiamo intanto notare che il concorso di ieri sera fu sperare in una brillante stagione.

FELICE LUIGI BREGA
avvenuta stamane.
I funerali avranno luogo a Campo S. Martino, domani - martedì - alle ore 11 ant.

LOTTO — Estrazioni del 13 aprile

Venezia . . .	30 = 62 = 64 = 61 = 84
Bari	85 = 31 = 34 = 63 = 16
Firenze . . .	31 = 89 = 83 = 81 = 69
Milano	18 = 66 = 63 = 57 = 51
Napoli	86 = 68 = 12 = 57 = 42
Palermo . . .	9 = 8 = 73 = 58 = 13
Roma	21 = 44 = 15 = 20 = 41
Torino	3 = 5 = 16 = 58 = 35

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA
Giorno 16 Aprile 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 59 s. 48
Tempo mezz. dell'Europa ore 12 m. 12 s. 19
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

14 Aprile	Ora 9	Ora 15	Ora 21
Barometro a 0- mil.	758.1	758.3	758.9
Termometro centigr.	+6.8	+9.3	+9.1
Tensione del vap. acqu.	3.8	3.7	4.8
Umidità relativa . . .	52	41	46
Direzione del vento .	ESE	ESE	S
Velocità chil. orar. del vento	39	15	27
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 14 alle 9 del 15
Temperatura massima = + 9.9
» minima = + 6.8

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi — La Compagnia comica diretta dai signori TALLI-SICHEL-TOVAGLIARI questa sera rappresenta:
La Festa Coniugale

Ore 8 1/2.
Teatro Garibaldi — La Compagnia d'Operette, di proprietà CRESCENZIO PALUMBI questa sera rappresenta:
Marina

Ore 8 1/2.

Nostre informazioni

Il generale Barattieri visiterà prossimamente la provincia di Baza, vastissima regione appartenente al Tigre, posta tra i fiumi Atbara, Sebit e Gash.

Questa regione non è stata ancora mai esplorata da europei, sicchè la stessa sua orografia è un'incognita, meno che dalla parte dell'Atbara, ove sogliansi spingere le nostre truppe da Cassala.

L'imperatore di Germania avrebbe formalmente promesso a re Umberto di recarsi a Roma in occasione delle feste del venticinquesimo anniversario dalla presa di Roma.

Ultimi Dispacci

Viaggio Reale

(A) ROMA, 15, ore 8
S. M. il Re era fermemente deciso di presenziare l'inaugurazione della ferrovia Eboli-Ruggio, che avrà luogo nei primi di giugno.

Cadendo però tal data nel periodo elettorale, S. M. ha rinviato al suo proposito. Ad ogni modo tanto il Re che la Regina visiteranno le Calabrie, la Sicilia e la Sardegna entro il corrente anno, e probabilmente verso la fine delle vacanze estive, dopo le feste di Roma.

Lavoro parlamentare

(A) ROMA, 15, ore 9
Si assicura che la futura camera si aprirà il 10 o l'11 giugno, non prima.

Il governo avrebbe in massima stabilito di provocare il primo voto di fiducia sulla politica interna, accettando lo svolgimento a tutte quelle interpellanze, che verranno presentate su tale argomento.

Dopo la questione politica si esaminerà la questione finanziaria, incominciando colla domanda dell'esercizio provvisorio.

La questione coloniale verrà rimandata alla discussione del bilancio della colonia Eritrea.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Avviso di vendita volontaria

che seguirà (salvo il caso di precedente vendita a trattativa privata) nello studio del sottoscritto, in Padova, Piazzetta Pedrocchi al C. N. 536 di stabili nelle Vie Santa Chiara e Riviera S. Giorgio nel giorno 27 Aprile corrente ore 10 antim.

Le condizioni della vendita ed i relativi documenti sono visibili nello studio stesso, ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 4 pom.
MUNEGHINA DOTT. RINALDO
Notaio 1017

Amaro Bareggi

A BASE DI
FERRO-CHINA RABARBARO

preparato dal Chimico Farmacista
G. Bareggi

Questo liquore, di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro e della China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China**. 952

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi,
DIRIGERE LE DOMANDE ALLA
Ditta **F. G. F.lli Bareggi**
FARMACIA AL CIGNO PADOVA

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini e ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. Sperimentare ripetute volte e da molti mesi la vostra *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluccio* preparata con gli ipofosfiti di calcio e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.
Comm. Dott. TASSI,
Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

IN OCCASIONE

delle prossime feste del Centenario del Santo il conduttore dell'antica trattoria al «Leon Bianco», offre alla sua rispettabile clientela ottima cucina, nonché vini nostrani dei migliori fondi del Veneto, a prezzi modestissimi e senza tema di concorrenza.

I signori studenti godranno, nella trattoria stessa, delle notevoli facilitazioni.
Al «Leon Bianco» vendesi birra della rinomata fabbrica Dregher

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario **Enrico Pizzo su Pietro**
All'Antenore — PADOVA — Via S. Lorenzo

OCCASIONE FAVOREVOLE
5000 Melri stoffe lana da uomo
primavera ed estate
DA LIRE

1 25	1 50	2 00	2 25	2 55	2 40	2 75
3 00	3 25	3 50	3 60	3 75	4 00	
4 25	4 50	4 65	4 75	5 00	5 25	5 50
5 75	6 50	7 00	7 25	7 50		

Abili Sarti per la confezione

NEGOZIO MANIFATTURE ROSA VITTORIO PIAZZA ERBE
fra il Gioielliere **Betto** e la Farmacia **all'Angelo**
Per chi vuol vestir bene ed a buon prezzo:
Novità per Signora in cotone lana e seta — Stoffe per uomo — Biancheria — Stoffe per mobili e Tendaggi
con SARTORIA per SIGNORA e per UOMO
Si danno campioni a richiesta
Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. — Accontentandomi di onesto guadagno, vendo la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza.
936
Rosa Vittorio

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE GIOVANNI VENUTTI
PONTE MOLINO — Padova — PONTE MOLINO
Tintura, lavanderia, pulitura a secco.
Si assume qualunque operazione in ogni genere di tessuto Lana, Seta, Cotone, Luta in tutte le gradazioni di tinta, specie colori di moda.
Interessantissima tintura vestiti fatti. — Pulitura a secco uso Parigi. — Pulitura abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. — Cortinaggi. — Tappezzerie. — Biancherie di lusso ed altro.
Esecuzione pronta ed accurata a modici prezzi. 941

Nuova Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN
N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A
Padova — EX NEGOZIO MASETTO — Padova
Vicino al Negozio all'Anguria

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITA'
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere
GRANDE DEPOSITO DI VESTITI FATTI
Prezzi di assoluta concorrenza

CALZONI	da L. 5	a L. 18
SOPRABITI MEZZA STAGIONE	» 12	» 45
id. DA RAGAZZO	» 10	» 20
VESTITI COMPLETI	» 18	» 45
id. DA RAGAZZO	» 6	» 15
IMPERMEABILI	» 30	» 55
id. CHEVIOT LODEN	» 20	» 45

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per domestici, ecc.
La Sartoria è provveduta di abile Tagliatore 969

Col 1. aprile corr.
è stato riaperto l'abbonamento agli splendidi giornali di mode
LA STAGIONE e LA SAISON
Si ricevono alla Libreria
P. MINOTTI
Piazza Un'ità d'Italia
senza nessun aumento di spesa 942

LA SUZZARESE
SOCIETA' COOPERATIVA
contro i danni della Grandine
Rischi assunti nel decennio 1884-1894
L. 44.362.467.57

Premi esatti id.	» 1.692.620.70
Sinistri pagati id.	» 848.227.60
Restituite ai soci id.	» 319.865.61
Riserve accumulate	» 203.666.23

Rappresentante in Padova
signor **RICCIARDO SALVADORI**
Piazzetta Pedrocchi N. 562 D 945

D'AFFITTARE
in Carrara S. Giorgio
nel centro dell'abitato
palazzo per villeggiatura
recentemente costruito con terreno sottoposto ad uso di giardino e vigneto. Vicinanza ai Colli Euganei ed alle Terme di Battaglia.
Rivolgersi al signor **UMBERTO RIZZI**
S. Malleo 1177 Padova. 1001

Professionista
residente a Padova
assumerebbe amministrazioni private, Aziende — serie referenze, retribuzione mite.
Rivolgersi G 1899 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 1014

GOGNA del CADORE
ALBERGO e BAGNI
Apertura da 1. Luglio a tutto Settembre
Proprietario **A. Barnabò** di Auronzo 1018

ARTICOLI IN GOMMA GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio

Venezia — S. Marco Frezzeria 1582 — Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su
LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO

raccomandato specialmente alle Signore

Con una punta di platino L. 20 — a L. 25.—
Con due punte " 32.— " 35.— in elegante astuccio.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
a Pippistrello L. 40.— | con bavero Velluto di seta
con mantellina " 50.— | L. 450 in più

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75

per signora " 6.—

{ SNOW-SHOES }

(SCARPE DA NEVE)

uomo L. 16.—

signora " 15.—

TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz,
Gabinetti chimici, e c. ecc.

Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI cerati ed a base di sughero (linoleum)
per stanze, corsie, toilettes, ecc. ecc. 836

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA MIGONE

profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente sollievo
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a Lire 4,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, **sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo** (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056. La Direzione CHILOGNA-MORESCHINI

In Padova: Farmacie Pianeri-Mauro 961

VOLETE DIGERIR BENE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in



VOLETE LA SALUTE??
qualsunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola

PADOVA

San Matteo 1154 - 1155

Ing. Ongaro e Vezù

MACCHINE AGRICOLE

con Officina

Costruzioni e Riparazioni

999

Cataloghi gratis a richiesta

T P TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e per la montatura. - Prezzo L. 5.

LA PESCA DEI MERLUZZI

diede quest'anno risultati poco soddisfacenti. Notizie da Christiania recano che in confronto di quattro milioni e cent mila pesci pescati nella stessa epoca l'anno scorso, con un prodotto di 1993 ettolitri di olio, quest'anno fino al 24 febbraio p. p. furono pescati solamente due milioni e ottocentomila pesci, i quali diedero un prodotto di soli ottocentoquarantacinque ettolitri di Olio di fegato di merluzzo.

Ne segue che il prezzo di quest'olio è più che raddoppiato, e di conseguenza le frodi ed i miscegi con altri oli inferiori rifioriranno a danno degli ammalati.

La Ditta J. SERRAVALLO di Trieste spedirà anche quest'anno il suo ormai rinomato

Olio di Fegato di Merluzzo

preparato in Terranova d'America, senza alterarne il prezzo di vendita.

Guardarsi però bene dalle falsificazioni.

Egregio signor Serravallo,

Mi è gratissimo il doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO da me lungamente e in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico il MIGLIORE e PIU' PURO degli oli di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente la saluto.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
Medico Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

Depositario in Padova

756

FARMACIA LUIGI CORNELIO

Malattie segrete

Capsule Santal Salolé Emery

Il più potente antibleorrhagico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.



Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
Vendita in tutte le Farmacie 385

Milano — FRATELLI INGEGNOLI — Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITA' A SEMINARSI. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi

informare che i Kg. 300

di semente per Formazione di praterie forniteci

quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati

ti e le trecento pertiche di prato formate

con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto

immensamente per la siccità straordinaria

che ebbero dal marzo all'ottobre, si trovano

attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure 27 novembre 1894

F. CATI ELLI, Dir. dell'Amm. Conte Raggio.

Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto

col Miscuglio per formazione di praterie (12

ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Branconite 20 novembre 1894.

VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa

Toronto.

Roma. Passo assicurarmi che fino ad ora

sono molto contento del Miscuglio

sementi da prato per i tre ettari di terreno

secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre

tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 ottobre 1892.

F.lli NARDI, Vaccheria violo delle Bollette

14

Belluno. Il Miscuglio per prati diede

buoni risultati sia in riguardo

della germinazione, sia per la qualità del

foraggio ottenuto.

Feltre, 11 novembre 1895.

Presidente del Comitato Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto del Miscuglio

per la formazione di praterie

da voi acquistata la primavera scorsa, fu

oltremodo soddisfacente.

Venezia, 14 novembre 1895.

GIOVANNI MARTO, ag. dei Conti Papadopoli.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi

nell'ulti a scorsa primavera

per la seminazione dei prati nuovi, vi posso

assicurare che ha dato un buon risultato e vi

assicuro che qualora avessimo a fare altri

prati torneremo al vostro Miscuglio che ab-

biamo trovato il migliore. F. GRASSI

Amm. Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno

Cuggiono, 26 dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il

Miscuglio per praterie, acqui-

stato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 29 novembre 1894.

G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella semi-

nazione delle scarpate degli ar-

gini costituite da materia calientem me sabb-

biosa, da me sperimentato col vostro Mi-

scuglio per praterie asciutte mi ha dato que-

st'anno un ottimo risultato, quantunque nella

stagione in cui venne eseguita non si eb-

bero che rare piogge e di brevissima du-

rata.

Colico, 27 novembre 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade

Terrate Meridionali.

Torino. Il Seme per la formazione di

praterie mi ha dato ottimi ri-

sultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio

della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri

per qualità di erba, e per quantità di fieno.

Vigone, 25 novembre 1894.

Il Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara. Il Miscuglio seme per forma-

zione di praterie, seminato

nei prati di S. E. El duca assari, senatore

del Regno, ha dato risultati superiori per

tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò

ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del

Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti

quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.

Ducentola, 6 novembre 1894.

RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca

Massari.

Ancona. Il Miscuglio spedito nella pri-

mavera scorsa ha dato un

splendido risultato. Il terreno è in collina, a-

sciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il

primo anno pure ne ebbero due tagli abbondanti

e di ottima qualità.

Loreto, 22 ottobre 1892.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto

916